

Home > JOHAN SOAREZ COELHO > EDIZIONE > <E>u me coidei, u me Deus fez veer > Testo e traduzione

Testo e traduzione

<E>u me coidei, u me Deus fez veer
esta senhor, contra que me non val,
que nunca me dela verria mal,
tanto a vi fremoso parecer,
e falar mans?, e fremos?e tan ben, 5
e tan de bon prez e tan de bon s n
que nunca dela mal cuidei prender.

Esto tiv?eu que m?avia valer
contra ela, e todo mi ora fal,
e de m is Deus; e viv?en coita tal
10 qual poderedes mui
ced?entender,
per mia morte, ca moir?e prazem? n.
E d?al me praz: que non saben por quen,
nen o poden ja m is per m  saber!

<P>ero vus eu seu ben queira dizer 15
todo, non sei, pero convosco en al
nunca falei. Mais fezo-a Deus qual
El melhor soube no mundo fazer.
Ainda vus al direi que lh?aven:
todas as outras donas non son ren 20
contra ela, nen an ja de seer.

E esta dona, poi-lo non souber,
non lhe poden, se torto non ouver,
Deus nen ar as gentes culpa p er.

<M>ai-la mia ventura e aquestes meus 25
olhos an i gran<de> culpa e Deus
que me fezeron tal dona veer.

I. Io ho pensato, quando Dio mi ha fatto vedere
questa signora, Lui che non mi   d?aiuto quando
si tratta di lei, che mai avrei potuto ricevere male
da quest?ultima, tanto l?ho vista bella
nell?aspetto e nel parlare docile, incantevole e
fluente, di tanto valore e tanto assennata, che mai
avrei pensato di soffrire a causa sua.

I. Io consideravo che tutto questo mi avrebbe potuto
giovare con lei, ma ora tutto mi inganna, anche
Dio; e vivo in uno stato di angoscia tale che
potrete capire molto presto, al momento della mia
morte, perch  muoio e ci  mi rende felice. E
traggo godimento anche da altro: dal fatto che
non sanno per chi morir , n  mai lo sapranno da
me!

I. Per quanto io voglia rivelarvi tutto l?amore che
provo per lei, non so farlo, anche se con voi non
ho mai parlato d?altro. Per  Dio l?ha concepita
migliore di quanto si potesse generare al mondo.
E vi dir  anche un?altra cosa che la riguarda: tutte
le altre donne sono niente se paragonate a lei, n 
mai potranno eguagliarla.

I. n  Dio n  le altre persone hanno il diritto di
accusare questa donna considerato che su di lei
non ricadr  mai una colpa, dal momento che ella
non verr  mai a conoscenza di ci .

I. Al contrario la mia sorte, questi miei occhi e Dio
sono noti per avere una grande colpa dal
momento che mi fecero vedere una donna siffatta.

- letto 513 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-e-traduzione-27>